

Lo vedi... c'era Marino

Scaricato dal Partito democratico e da Sel ed abbandonato dagli assessori, il sindaco "marziano" si dimette tra le manifestazioni di soddisfazione a piazza del Campidoglio



La ragione del centrodestra per la guerra all'Isis

di ARTURO DIACONALE

Il governo italiano ha già deciso di aderire alla richiesta della Nato di partecipare alla guerra contro l'Isis che si svolge in Iraq. Non si capisce bene se i nostri aerei saranno impiegati solo sul territorio iracheno o anche in quella parte della Siria controllata dal califfato islamico. Ma la questione è di poco conto. Il dato politico più importante è che anche l'Italia parteciperà alla coalizione internazionale impegnata a combattere l'estremismo islamico. Ed in questa veste dovrà mettere in conto che i suoi militari potranno essere impegnati dove le esi-

genze belliche lo richiederanno e si dovrà fare carico di tutte le conseguenze interne ed internazionali derivanti dal ruolo di componente attiva del fronte anti-Isis.

La decisione presa dal Governo sembra trasformare il prossimo passaggio parlamentare per la ratifica della partecipazione al conflitto contro i terroristi islamici in un atto del tutto scontato e formale. Ma non è così. Perché per un verso il dibattito parlamentare servirà al Movimento Cinque Stelle di impossessarsi del tema del pacifismo ad oltranza fino ad ora cavallo di battaglia...

Continua a pagina 2

Il "travaglio" di Matteo Renzi

di MAURIZIO BONANNI

Vedrà presto la luce la nuova Costituzione? Quasi certamente sì. Varie truppe cammellate di riserva sono pronte nell'ombra a rimpiazzare, se necessario, la mini-fronda a sinistra del Partito democratico. Come si sa, le neo-reclute di complemento (transfughi grillini compresi) sono tutte bisognose di un posto in lista assicurato, visto che il nuovo sistema elettorale è del tipo in cui non si fanno prigionieri. Data l'aspettativa dell'astensione alta, l'unico residuo di partito-chiesa (dove chi lo sceglie continua a votarlo a dispetto dei santi) rimane quello bianco-rosa del centrosinistra Renzi-Alfano-Verdini, destinato a coagularsi nel famoso "Partito della Nazione" di

quelli che "tengono famiglia", per svolgere un ruolo di mattatore alle prossime legislative. Qualcuno dice (malignamente) che l'ex braccio destro del Cavaliere sia una sorta di Cavallo di Troia, per garantire il rispetto di interessi vitali del leader del centrodestra, in materia di giustizia e affari.

Sia come sia, non ho ancora avuto il piacere di leggere una parvenza di testo coordinato di quella riforma costituzionale che le Camere hanno finora approvato. Tuttavia, sono sicuro che la nuova riscrittura sarà di molto peggiorativa (soprattutto nello stile e nella chiarezza) rispetto al testo del 1948. Già autorevoli costituzionalisti hanno stigmatizzato il metodo...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

La ragione del centrodestra per la guerra all'Isis

...preferito della sinistra post-marxista e dei cattolici clericoprogressisti, ma per l'altro si auspica diventi l'occasione per l'opposizione di centrodestra di definire con nettezza le due ragioni che la dovrebbero spingere a votare a favore dell'intervento in Iraq.

Queste due ragioni non hanno molto a che fare con il tradizionale atlantismo delle forze moderate. La nascita e la crescita dell'Isis sono le conseguenze degli errori a catena compiuti dalle diverse amministrazioni Usa succedutesi negli ultimi quindici anni e culminati nella demenziale politica mediterranea portata avanti dal Presidente Barack Obama. L'atlantismo, per essere ancora vitale, non può essere acritico. E la contestazione alla linea seguita dagli Usa (ma anche da Francia e Gran Bretagna) non può mancare nel prossimo dibattito parlamentare.

Le ragioni di fondo che per il fronte moderato giustificano l'intervento, quindi, sono altre. La prima è che si deve andare in Medio Oriente solo nella prospettiva di poter replicare a breve la guerra all'Isis sul territorio libico. L'Iraq, in sostanza, deve essere concepito come la Crimea di Camillo Cavour, cioè come il passaggio obbligato da percorrere per avere il diritto di poter di-

fendere a breve il territorio nazionale dai pericoli provenienti da una Libia nelle mani del califfato.

La seconda ragione è che partecipare alla guerra in Iraq significa automaticamente sollevare il problema della capacità di difesa interna (i pericoli di terrorismo aumenteranno fatalmente) ed esterna. Sia la prima che la seconda ragione, infine, sono le due facce di una terza e più grande ragione che è quella dell'interesse nazionale.

Si può votare una decisione del governo Renzi in nome dell'interesse nazionale? Si può e si deve. A condizione che il governo Renzi condivida questo interesse e lo manifesti con impegni precisi.

ARTURO DIACONALE

Il "travaglio" di Matteo Renzi

...di elezione semi-diretta dei senatori, che lascia ai Consigli regionali la parola definitiva sui candidati. Ma Renzi non può e non deve pensare che il mezzo Nazareno che lo lega al duo Verdini-Alfano sia poi indolore. Troppi numeri ballano per quanto riguarda la tenuta dei conti pubblici. Troppe promesse rischiano di non poter essere mantenute alla prova dei fatti.

Il Paese, malgrado i proclami altisonanti del Governo, è ben lungi dall'essere risanato. E le caste politico-sindacali del pub-

blico impiego sono sempre lì (lo si è visto con il disastroso sciopero dei trasporti romani, indetto da una sigla minoritaria!) per impedire che si faccia l'unica cosa giusta: cancellare migliaia di enti inutili, lasciando a casa il personale che non serve, ovvero utilizzando di preferenza la leva della mobilità-riqualificazione, volendo evitare di mettere sulla strada molte migliaia di padri di famiglia. Poi occorre privatizzare il più possibile, per quanto riguarda le partecipate dei Comuni e le aziende municipalizzate dei servizi pubblici locali, disboscando i rami secchi e potando il sistema clientelare che ruota attorno alle assunzioni, magari obbligando i dipendenti interessati a seguire corsi di aggiornamento particolarmente selettivi.

E invece Renzi che fa? Pensa di inglobare il Canone Rai nella bolletta elettrica, sollevando un autentico vespaio sia presso i consumatori che gli enti gestori. A me pare che solo il fatto di collegare un servizio "on-demand" (paghi ciò che consumi) ad un canone indistinto presenti anche forti elementi di incostituzionalità, in quanto rende impossibile distinguere tra i diritti e i doveri dei contribuenti. Tanto più che alla Rai arriverebbero quasi il doppio delle attuali risorse. Il che lo troverei sensato se, ad esempio, il contribuente potesse indirizzare l'impiego dell'ulteriore risorsa fiscale per lo Stato. Tipo: investimenti sulla banda larga, posta certificata per tutti, eccetera. Ma la cosa più importante è quella

di dover precisare che cosa, oggi, si intenda per "Servizio pubblico radiotelevisivo". Forse faremmo bene a comparare la nostra situazione con quella di Paesi come Francia, Germania e Inghilterra, per capirne bene il significato.

MAURIZIO BONANNI

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

ASSICURATRICE MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Polizza Attività.

Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Casa e Famiglia.

Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza Infortuni.

Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

Polizza RC Professionale.

Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.



Facciamo crescere i tuoi sogni.